



GIORNALE UMORISTICO CON VIGNETTE

(Un Numero per la Toscana Centesimi 8 Italiani e per l'Estero 10.)

COME HA PARLATO CAVOUR

- L'avete sentito eh?
- Com'ha parlato?
- Ha parlato divinamente: l'Imposta al 33 per 100, in Lombardia, egli ha detto, è una enormità, che deve cessare.
- Che Omo: l'avevo sempre detto io. —
- Aspettate — ha soggiunto: a quella imposta che grava sulla sola proprietà fondiaria, il Governo non può, non deve, non vuol rinunciare.
- Oh diavolo!
- Perchè per raggiungere l'Indipendenza si deve pagare e pagar molto.
- O dunque?
- Dunque ha soggiunto: l'Imposta è enorme perchè creata dall'Austria: cosa convien fare?
- Gua! o abolirla: o correggerla.
- Ne l'uno nè l'altro. Bisogna che l'Imposizione straniera, diventi italiana, perchè il popolo rimanga con-

tento e la inghiottisca come pillola tricolore.

- E come?
- Bisogna cercare il concorso del *Commercio*, dei *professionisti* (sic) degli *esercanti* (sic sic.)
- O questi *esercanti* chi sono? —
- No' altri fiorentini e' un s'era avvezzi a queste parole turche.
- E v'avvezzeranno grulli: Gli *esercanti* sono una parola di genere che dalle alte industrie, scende dignitosamente fino allo spazzaturajo.
- Ah ora i' ho capito: Anco lo spazzaturajo, gli *esercita*.
- Gli *esercita* sicuro. Sicchè ha detto Cavour che commercio, professioni, ed industrie, debbono contribuirvi ad alleviare la enorme Imposizione Lombarda.
- Che bella cosa.
- Debbono contribuire vuol dire; che quel che pagavano i possidenti soli, ossia i ricchi, debbono in seguito pagarlo i ricchi ed i poveri in società.
- Che cosa brutta!
- Vuol dire che la Imposizione

straniera è ingiusta, ma convien conservarla mettendovi a parte anche i poveri che l'Austria avea dispensati dal pagare.

- Ma allora, questo si chiama. . .
- Applicare il principio umanitario di Cavour.
- E qual è, me lo dite?
- Arricchire i ricchi e mantenere i poveri.
- O come si mantengono i poveri?
- Col non dare un corno o pigliare.
- Ah ah ah!
- Che cosa avete?
- Mi duole un dente: vorrei levarmelo.
- Gli è tardi, imbecille.

TONNO

RIVISTA DEI GIORNALI

PIU' NOTI

NELLA CITTÀ DI FIRENZE

1. LA NAZIONE. Periodico valoroso che combatte sempre col Governo e per il Governo. — Ha per motto nel-

l'insegna — Gianduja e Turin, Turin e Gianduja.

2. L'UNITA' ITALIANA. Giornale libero d'un colore solo, ma sbiadito per effetto della stagione.

3. LA BANDIERA ITALIANA: foglio di foglio, scritto con l'inchiostro.

4. L'UTILE fatto apposta per i pizzicagnoli, come recipiente dosato per un soldo di mortadella.

5. LALENTE. Gazzetta del popolo ad uso del Barone Bettino Ricasoli.

6. IL PIVANO ARLOTTO. Periodico che vien fuori a puntate ed ha per missione di stabilire la Capitale d'Italia nel mercato vecchio.

La CHIACCHIERA, periodico scritto con molto criterio, ma con poco giudizio.

8. IL LAMPIONE, foglio che costa due crazie.

9. L'ARLECCHINO, giornale senza colore, qualche rara volta spiritoso e d'ordinario scimunito, come l'avvocato G..... presidente della congiura dei topi che attualmente si tiene in via Gesolana.

10. LA STELLA D'ETRURIA (nata o da nascere?) la quale simboleggia l'Astro precursore dei tre Re Magi. — Il primo Mago sarebbe Canapone, il secondo Rogantino maschio il terzo Rogantino femmina. — Bei Maghi davvero! Se costoro cercano il presepio vogliono girare un pezzo! Se poi si contentano dell'asino e del bue, si troveranno senza difficoltà negli scrittori della stella o della stalla.

11. IL CONTEMPORANEO. Periodico pagato che si dispensa gratis a comodo della reazione ed è diretto da un Sanpol marito dell'Angelica Negro.

(continua)

DIALOGO

tra la SCOMUNICA ed il VINO

SCOMUNICA. Buon giorno Vino.

VINO. Buon giorno Scomunica.

S. Come stai?

V. Sto meglio.

S. Come meglio, quand'io t'ho maledetto come Noè, Cam suo figlio-lo?

V. La vostra maledizione, non produce che un effetto.

S. E quale?

V. Fa ridere.

S. Eppure un tempo, m'è riuscito di bacar l'acqua.

V. E ora sanate il Vino.

S. Un tempo ho pestato Imperatori e principi, leoni e draconi, aspidi e basilischi.

V. Ed ora pestate nel morbido.

S. Ma dunque e non mi credon piue.

V. No e' credono in voi come nella fantasima.

S. Ma e' preti mi appoggian sempre.

V. E' s'empiono il gozzo e ridono.

S. M'appoggeranno e' frati.

V. Poeri diavoli; son li li per tirar l'ajolo.

S. M'appoggeranno i principi.

V. Quali! quelli che se ne sono iti via?

S. Quelli e quelli altri.

V. Nessuno, Scomunica, nessuno: il vostro Regno è fialto con quello di Sua Maesta Canapone Gori.

S. Ah se c'era lui: gli era un altro mondo. Lui si che gli avea fede, e alco carità.

V. Gli è un peccato che presentemente gli manchi la speranza.

S. Ma dunque io son doventata?

V. Stenterello Porcacci.

S. Addio Vino.

V. Addio Scomunica.

MUGGINE

UN ANECDOTO SULL' AVVOCATO G.....

ossia

L'AVVOCATO SCIMUNITO

L'avvocato scimunito è figlio di un padre celebre per durezza frontal.

Questo bisogna premetterlo per intendersi.

Giorni sono in un Circolo, faceva un racconto che nessuno voléva credere. Allora l'avvocato scimunito, scappò fuori col suo solito intercalare — ve lo giura sulla testa di mio padre. — E gli fu risposto — Bada che la non ti buchi.

CRONACHETTA

COSE CHE NON SI DOVREBBERO VEDERE

EPPUR SI VEDONO

I Consigli di Disciplina della Guardia Nazionale siedono in permanenza; strano è però che la giustizia non vi si amministri gratis. Una condanna di due giorni di prigione dicesi abbia costato ad un povero diavolo per titolo di Carta bollata la somma di più che cento lire. -- O non si potrebbe per esempio adoprare Carta col bollo a secco del Comando? -- In ogni modo in nome del decoro della istituzione e del suo effetto morale, scongiuriamo in visceribus i signori Avvocati sedenti pro tribunali a degnarsi di giustiziarci d'ora in avanti senza spesa.

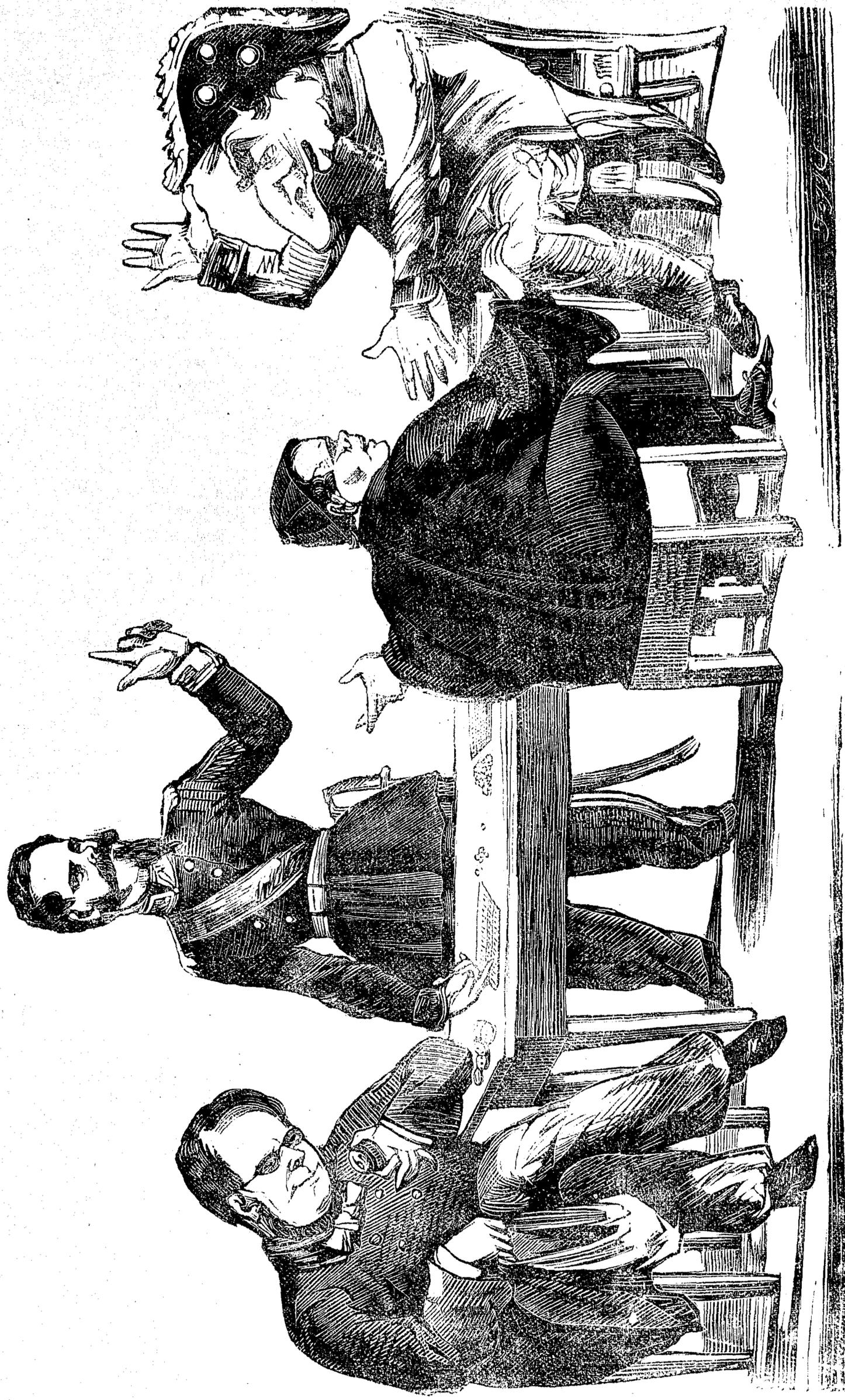
Ad un tal Capo d'Ufficio veniva diretto pochi mesi fa un giovane impiegato perchè lo utilizzasse sotto i suoi ordini. Persone altolocate lo raccomandavano. Credete che fosse ricevuto in quella Amministrazione a braccia aperte? Tutt'altro; che anzi questo signor Capo di C...oda, novello Catone rispondeva non conoscere Autorità a lui Superiori, e dovere senza alcun riguardo pensare al bene dell'Ufficio, tanto è vero ciò che non riceveva il Candidato che dopo essersi provveduto della Commendatizia di un famoso Canonico di Duomo. -- Per giunta alla derrata, si assicurà che questo Coda-Capo è sul punto di esser fatto cavaliere! Umh... Andando di questo passo è lecito sperare che S. St fano e S. Giuseppe smettano il broncio, e stendano fraternamente la mano ai loro rivali i SS. Maurizio e Lazzaro! Quanto a noi non abbiamo davvero che ridirci!!

Nella Prefettura di *** i viaggiatori del Regno italico ma non toscani, per ordine recentemente confermato, sono classati nella Colonna forestieri. Questo è qualcosa più che contraddizione in termini. E' puzzo decisissimo di Autonomia politica.

Un Guidone del partito liberale, decorato cc. cc. si è dato gran moto per accusare una sua parente in una Società di Suore che somigliano come due gocce d'acqua a gesuitesse, e fra le quali la neo-eletta è divenuta di salto gran dignitaria. Questa poi non riesce d'inghiottirla, e noi confessiamo ingenuamente di esser tra quelli che non sapremmo conciliare Satellizzii di Roma e Libertà.

Che direste di un abile professore che per la ghiottoneria di pochi annui marenghi d'avvantaggio, non curando gloriose tradizioni di famiglia fosse passato ad altra Cattedra che ha relazione con la prima come la malva coi tafani? Non vi è rischio di scontare l'aumento di paga con una patente di animale invertebrato? E' proprio il caso di ritenere che si voglia rivaleggiare coi nostri fratelli circoncesi nel Culto del Vitello d'Oro.

Scegli scegli, vaglia e rivaglia si è verificato il caso del Moscon d'Oro, il quale « volò, volò, e su una... si posò. »



CAVOUR. Sessanta.

VITTORIO. Sto per due a far tombola.

CAVA-PELLE. Cecco, gliè meglio andar via ora.

BOMBA Fiu tanto ch'aggio fiato no scappo, picciarrello.

Mi spiego. Accertasi nominato un nuovo Medico della Guardia Nazionale di una provincia Italiana, nella persona dell'esimio D. Zero, Coda emerita, uno dei contemplati dal nostro Giusti nella Poesia. *Li Spettri del 4 Settembre* -- Posto ciò, decisamente nell'anno di grazia 1860 la *Bozza dell'Oculatessa*, sul Cranio degli organizzatori di corpi sanitari non si mostrerebbe sviluppata abbastanza.

In un tale Esame che ebbe luogo negli antichi paesi dello Stato, per passare a posto superior un Chirurgo d'Armata, venne fatta questa dimanda d'Igiene:

« Quali sono le infermità del grano, e come si mandan via? » Si raccomanda questa magnifica frase al Congresso delli Scienziati che avrà luogo a Empoli nel giorno del Corpus Domini dell'anno 1891.

Raccomandiamo pure il *Monitore Toscano* come felicissimo nelle espressioni, e nel genere descrittivo. Il dì 4 del corrente si legge ivi « Che la Guardia Nazionale occupava la piazza di S. Croce per *tutelare la quiete* (valeva meglio dire secondo l'antico stile burocratico l'*Ordine a dirittura*.) Se questo numero pervenga per avventura nelle mani dei nostri fratelli di Sacramento (non si scandalizzino i pietosi lettori; parlo di quello di California) sono autorizzati a ritenerei per lo meno in piena guerra civile. Nel numero di Giovedì un professore Gonfaloniere annunciava che la estrazione di certe Cartelle del Debito pubblico avrebbe avuto luogo a *terrestre* del Palazzo Municipale. E' lecito sperare che un altro anno questo avanzo dell'ex Impero di *tutte le Lucche* possa aver luogo a *celeste* della Torre degli Asinelli di Bologna.

Ogni mattina di buon' ora le giovani notoriamente addette a professioni manuali nel Quartier S. Croce, vanno a *rassognarsi* nella Chiesa di certi frati di questa città. I RR. *Padri*, aspirano forse al vanto di mecenati, porgendo lavoro a chi ne difetta; o sivero ci serbano la grata sorpresa di organizzare una Compagnia di Margherite e di Maddalene?

« Ai posteri l'ardua sentenza. » cc. cc.

In una strada del suddetto Quartiere abita una *Semplicista* che fa le Carte e... fatto sta che alla sua casa è un via va di femmine giovani che vi accedono *financo in Carrozza*. Peccato che i cerchi voluminosi impediscano di diagnosticare a colpo d'occhio la malattia di cui cercano il rimedio queste galanti visitatrici!!

Lettori benevoli! vi sembra giustificato il titolo sovrapposto a queste Noterelle? Non avete che a dirlo, e ve ne preparerò delle altre non meno vere ed originali, il vostro

Devotiss. Servitore
TIGNOLA
(Giornalista per caso.)

IL GIORNO DEL MORTORIO

(Continuazione, v. N. 114 116).

E questa dimanda si fa a quelli della seconda classe, cioè agli affaccendati; i quali non meno informati e col desiderio anche più ardente di veder la lor chiesa abbrunata, riescono però a dissimularlo, e rispondon con franchezza di non saper nulla. Si aggrava la malattia allontanando sempre più le buone speranze; il medico e lo speziale sospirano perchè vorrebbero almeno che fosse prolungata; e li preti della cura si avvicinano pregando Dio, interiormente, nella tenerezza della loro carità, a non permettere che il povero malato abbia a soffrire tanto a lungo; ed aperta loro la porta, con la pace del Signore, danno sfogo allo zelo ministeriale in un modo così studiato ed accorto che inutilmente tenterebbe d'imitarlo chi non fosse del mestiere. Ognuno nell'arte sua; e ben sta; ma guai a chi smercia fraudolentemente.

A scorticar l'anima di un signore, che suol essere grande e grossa più di quella di un bue maremmano non bastano i curati, ma il priore stesso lascia anche le morbide piume del casto suo talamo per passare le notti al capezzale del pericolante Epulone. Non ti prenda scandalo poi, caro lettore, se dissi talamo; perchè li priori hanno realmente la sposa, e tanto casta e fedele quanto puoi credere lo sia la statua della Venere de' Medici e di Canova: e così l'hanno i Vescovi, assai più grande, e finalmente di forma colossale l'ha il papa: e tai sponsali si fanno con la promessa, col giuramento colla consegna dell'anello, et quidem col corredo e colla dote, tutto a pro dello sposo. Beatissimi matrimoni! E molti vi sarebbero chiamati; ma pochi sono gli eletti. L'ammalato vien disposto ai sacramenti: il confessore lo incoraggia, lo ascolta colla più dilicata amorevolezza, aiutandolo, e prevenendolo anche su ciò che la di lui mente abbattuta non ricorda, e, per compassione al suo stato di finimento, gl'impone solo tre avemmarie per sagra-

mental penitenza; ma non lascia di suggerirli, e con gran premura glielo ripete, qual altro Raffaele Arcangelo a Tobia: che *la elemosina cuopre la moltitudine de' peccati, e fa ritrovare la misericordia e la vita eterna*. Bensì Raffaele parlava a Tobia di cosa già compiuta, e verso persone realmente bisognose: ma i nostri ministri che non trovano ancor fatto nulla di bene, e non hanno sott'occhio nè al fianco, e molto meno nel cuore, la povertà, accomodano le partite più presto che non faremmo noi a tranquagliarci un bicchier d'acqua fresca nel mese d'agosto.

Il gran seno della madre Chiesa riceve esultante tutte le immondezze terrene, e dona in ricambio il tesoro altissimo del cielo. Insieme co' più nefandi delitti, colle più ributtanti oscenità, con le ingiustizie più inique, gettate in quel seno buona parte, se non tutte, delle vostre ricchezze. Ed eccovi le porte del cielo spalancate, ecco che lo stesso Re della gloria viene ad incontrarvi per rendervi eternamente beato. E di fatto, perchè siete ricco, perchè, se non avete dato, si spera almeno che diate, Gesù nel sacro Viatico viene a voi portato dal primicerio della Chiesa, con dignitosa posatezza, entro la miglior Misside, con Stendardo, con Baldacchino, con molti torcetti, e con tutte le altre possibili solennità, quando che alla casa del povero l'ultimo de' ministri vel conduce sotto un ombrellino che ha i limiti al certo più brevi di quelli che usano pel sole le fanciulle inglesi, una lanterna avanti a non rompere il collo per le scale, altri due lumi dietro, e via via di trotto come stanghe disperate. Finalmente, i piedi già beati del ricco Epulone vanno a trovare le estremità del letto, e l'anima fra le più calde giaculatorie del buon servo di Dio che non mai abbandonolla, sorte, di dove? indovinalo tu, o lettore, essendo sempre in questione se dalle narici o dalla bocca; io non saprei dirtelo, e poi troppo mi sbigottisce il parlar di cose tanto inconciliabili col senso comune. Non ostante ad onore de' ricchi cotanto privilegiati si potrebbe per un momento ammettere il miracolo, e dire: che avendo essi l'anima grandicella anzi che no, può ritenersi che faccia la uscita da più meati o senza romper le pareti, oppure decomponendosi per un istante, e quindi subito ricomponendosi nella sua spiritual essenza. Misteri, caro lettore: adora, e zitto.

(Continua)